

Paola Artoni

## L'*Inferno* dantesco nelle illustrazioni fantasy di Paolo Barbieri e Mariano Bottoli

### Premessa<sup>1</sup>

Il terreno del Fantasy in letteratura è stato ampiamente esplorato e, tuttavia, risulta ancora per molti versi sfuggente. Nell'impossibilità di riassumere un tema così vasto, si rimanda all'ottima sintesi proposta da Roberta Silva<sup>2</sup>. Fantasy classico, epico (*heroic fantasy*; *sword-and-sorcery*), *dark*, *science*, contemporaneo, storico sono solamente alcune delle definizioni utilizzate per etichettare un genere che appare sfaccettato e che ha le sue radici profonde nel mito e nella fiaba. Il Fantasy dà vita a un altro mondo rispetto a quello reale dove si trovano il magico, il meraviglioso, un mondo spesso risalente a un passato nostalgico dove la natura era lo scenario nel quale si muoveva un'umanità coraggiosa e pura. I *topoi* sono quelli della morte e dell'immortalità, della ricerca, della lotta tra bene e male, dell'azione dell'eroe e del senso di responsabilità.

Dalla parola all'immagine<sup>3</sup>. La cosiddetta *Fantasy Art* si muove in un ambito

---

<sup>1</sup> Per la stesura di questo testo sono grata a Paolo Barbieri e Mariano Bottoli, per la loro amicizia e disponibilità. Ringrazio inoltre Claudia e Daniele Artoni, Paolo Bertelli, Erika Farina per i loro suggerimenti.

<sup>2</sup> R. Silva, *Nel mondo del Fantasy*, in S. Blezza Picherle, *Letteratura per l'infanzia. Ambiti, caratteristiche, tematiche*, Verona 2003, pp. 113-122.

<sup>3</sup> Con profitto si vedano i testi francesi degli anni Sessanta: L. Vax, *L'art e la littérature fantastiques*, Paris 1960; M. Brion, *Art fantastique*, Paris 1961, da integrare con *Phantastik in Literatur und Kunst*, a cura di C.W. Thomsen e J. Malte Fischer, Darmstadt 1980. Recentemente sul tema cfr. F. Weinreich, *Fantasy. Definition and History*, <https://polyoinos.de/fantasy-definition-history>, consultato il 5 luglio 2021. In N. Hall, D. Ades, O. Berggruen, J.P. Marandel, *Endless Enigma. Eight Centuries of Fantastic Art*, New York 2019 si traccia un *excursus* dell'arte fantastica che va, tra gli altri, da Piero di Cosimo a Bosch, da Picasso a Dalí. Si segnalano infine «Brumal. Revista de Investigación sobre lo Fantástico» (in particolare il numero monografico *Lo Fantástico en las Artes*

nel quale le raffigurazioni rendono accettabile e verosimile una dimensione che va oltre la realtà e che, in alcuni casi, assume il carattere della *Visionary Art*, quest'ultima connotata dalla rappresentazione di apparizioni divine e scenari apocalittici<sup>4</sup>. Le illustrazioni Fantasy prevedono alcuni caratteri ricorrenti, tra i quali si ricordano l'aspetto antropomorfo di animali e di oggetti inanimati, le rappresentazioni di mondi fantastici ottenute tramite delle soluzioni cromatiche innaturali e l'invenzione di vegetazione e fauna sconosciute in natura. L'aspetto fantastico viene inoltre enfatizzato dalle situazioni che superano le leggi della fisica e dalla mescolanza degli elementi del mondo naturale. Senza dimenticare l'importanza dell'illuminazione che crea dei fortissimi contrasti dal gusto teatrale.

Con tale premessa, è immaginabile quanto il Fantasy passi dalla letteratura alle arti visive e viceversa e, nello specifico, quanto l'*Inferno* dantesco sia un tema estremamente fertile in tale senso. È, del resto, molto Fantasy questo viaggio di un vivente nell'Aldilà, come è Fantasy quanto avviene negli incontri tra le anime e il poeta, quando vengono continuamente infrante le leggi naturali. Si potrebbe affermare che nell'*Inferno* vige la cosiddetta «fisica dei cartoni animati»<sup>5</sup>, ad esempio i corpi sono sospesi nello spazio finché non prendono coscienza, non tanto di essi stessi quanto della presenza di Dante e di Virgilio. Inoltre, come accade nei *cartoon*, ad ogni vendetta corrisponde una vendetta uguale e contraria, in questo caso tramite la legge del contrappasso. Senza dimenticare che tutte le peggiori torture immaginabili lasciano illese le vittime ma, del resto, non si può di certo uccidere chi è già morto.

L'*Inferno* ha colpito l'immaginazione degli artisti nei secoli<sup>6</sup> e la fascinazione Fantasy su temi danteschi ha radici nella pittura del Sette-Ottocento, quando le terzine dantesche vibrano all'unisono con le corde del Romanticismo. Basti pensare alla serie di acquerelli di mano di Johann Heinrich Füssli<sup>7</sup>,

---

*Visuales*, IV, 2, 2016) e la rivista on line «Fantasy Art and Studies. La revue des Têtes Imaginaires»: <https://fantasyartandstudies.wordpress.com/journalrevue/>, consultata il 5 luglio 2021.

<sup>4</sup> La definizione è sintetizzata J.A. Parks, *The Pocket Universal Principles of Art*, Beverly (Ma) 2018, p. 33. Al medesimo testo si rimanda per l'elenco delle caratteristiche che viene di seguito esplicitato.

<sup>5</sup> Ne parla per la prima volta M. O'Donnell, *The Laws of Cartoon Motion*, «Esquire», giugno 1980 ristampato in «IEEE Institute», 18, 12, 1994.

<sup>6</sup> Per una rassegna sintetica cfr. M. Bussagli, *Dante e le arti*, «Art e Dossier», 2021. Per un approfondimento cfr. *Dante. La visione dell'arte*, catalogo della mostra (Forlì, Musei San Domenico), a cura di G. Brunelli, F. Mazzocca, A. Paolucci, E.D. Schmidt, Cinisello Balsamo 2021.

<sup>7</sup> Cfr. *Füssli e Dante*, catalogo della mostra (Pescara, Tor de' Passeri; Milano, Pinacoteca di Brera), a cura di C. Gizzi, Milano 1985 e il più recente C. Mazzarelli, *Dante interpretato da Johann Heinrich Füssli: l'invenzione artistica tra natura e immaginazione*, in *Dante in Svizzera - Dante in der*

l'intellettuale e artista svizzero che negli anni Settanta del Settecento coglie l'essenza della *Commedia* con il tramite dello studio delle forme michelangeloesche. Emblematiche sono le raffigurazioni di *Dante che osserva le anime volteggianti di Paolo e Francesca* e di *Dante e Virgilio nella ghiacciaia del Cocito*, appartenenti alla serie conservata alla Kunsthaus di Zurigo. Con un sentire simile vanno lette le immagini dantesche del pittore e incisore inglese William Blake che nel 1824, su suggerimento di John Linnell, dà vita a un ciclo di centodue acquerelli (dei quali ben settantadue dedicati all'*Inferno*) tratteggiati nell'arco di tre anni, gli ultimi della sua vita<sup>8</sup>. Non è azzardato affermare che nel Romanticismo ci sono già le basi per quello che sarà l'approccio del Fantasy alla *Commedia*.

Nel *mare magnum* dell'arte fantastica la scelta di soffermarsi su due autori quali Paolo Barbieri<sup>9</sup> e Mariano Bottoli<sup>10</sup>, esponente del Fantasy internazionale il primo e fondatore del movimento "Nuova Maniera" il secondo, deriva da un elemento per certi versi divergente dall'arte visionaria *tout court*. La mia frequentazione di questi artisti è infatti avvenuta in uno scenario non canonico per il Fantasy, ovvero nel contesto dell'Arte madonnara. Entrambi

---

*Schweiz*, a cura di J. Bartuschat, S. Prandi, Ravenna 2019, pp. 37-49.

<sup>8</sup> Per questo cfr. E. Pyle, *William Blake's Illustrations for Dante's Divine Comedy*, Jefferson (NC) 2015. Sono noti i contatti tra Blake, Füssli e Flaxman. Per le ispirazioni comuni nel segno di Dante cfr. S. de Santis, *How Can I Help Thy Husband's Copying Me? Dante tra Blake, Füssli e Flaxman*, «Dante e l'Arte», 7, 2020, pp. 101-128.

<sup>9</sup> Paolo Barbieri (Mantova, 1971) ha realizzato copertine di autori come, tra gli altri, Michael Crichton, Umberto Eco, Alberto Angela, Valerio Massimo Manfredi, Wilbur Smith ed è stato direttore del reparto colori alle scenografie del film *Aida degli Alberi* (2001). Ha illustrato decine di copertine per i romanzi fantasy di Licia Troisi (Mondadori, 2004-2015). Tra i volumi illustrati si ricordano per Mondadori *Favole degli Dei* (2011), *l'Inferno di Dante* (2012), *l'Apocalisse* (2013), *Fiabe immortali* (2014), *Draghi e altri Animali* (2017), *I Venti del Male* (2020); per Oligo editore *Draghi, Dirigibili e Mongolfiere – C'era una volta a Milano* (2019); per Lo Scarabeo *Barbieri Tarot* (2015), *Zodiac Oracle* (2016), *Fantasy Cats Oracle* (2017), *Unicorns* (2018), *StarDragons* (2019), *Night Fairies* (2020). Per la biografia cfr. *L'Inferno di Dante illustrato da Paolo Barbieri*, a cura di L. Covi, Milano 2021, p. 157.

<sup>10</sup> Mariano Bottoli (Maderno sul Garda 1954), si è diplomato in Arte Sacra alla Scuola "Beato Angelico" di Milano. Docente di Disegno e Storia dell'Arte presso i licei milanesi e dal 1997 al "Paolo Frisi" di Monza. Dal 1979 partecipa all'Incontro dei Madonnari di Grazie, inizialmente con copie dai maestri della pittura veneta e dal 1988 con dipinti originali. Nel 1992 realizza la prima anamorfose e diventa co-fondatore di "Nuova Maniera". La sua recente bibliografia comprende: *Il coccodrillo... Il più cattivo*, a cura di P. Artoni in collaborazione con C. Tranquillità, Mantova 2017 (in questo progetto era presente anche Paolo Barbieri); *Ex voto. Simposio internazionale d'arte*, catalogo della mostra (Grazie di Curtatone, santuario della Beata Vergine delle Grazie; Crea, santuario), a cura di P. Artoni, in collaborazione con J. Ramaseder, Mantova 2018; *I Madonnari nel cuore di Grazie. Ex voto 2020*, a cura di P. Artoni, P. Bertelli, Mantova 2020.

gli artisti sono infatti titolati come Maestri<sup>11</sup> di questa espressione effimera e legata alla rappresentazione del Sacro.

### L'*Inferno* di Paolo Barbieri

Paolo Barbieri ha dato alle stampe due edizioni illustrate dell'*Inferno*. La prima uscita per Mondadori nel 2012, la seconda pubblicata nel giugno 2021, in occasione delle celebrazioni dantesche, per Sergio Bonelli editore e curata da Luca Crovi. È su questa seconda che concentriamo la nostra attenzione. Il volume raccoglie una serie di tavole realizzate a partire da alcuni bozzetti eseguiti a matita. Dopo la scelta dei primi schizzi (alcuni di questi sono riprodotti in appendice al volume), Barbieri ha proseguito seguendo due vie distinte e parallele: i disegni a matita ritoccati in digitale con toni seppiati e le illustrazioni realizzate completamente in digitale. Per quanto riguarda le seconde Barbieri annota: «Ho cercato di esaltare l'effetto pittorico, lavorando molto spesso su pochi livelli [...]. In un certo senso, con questo processo creativo, ho voluto ricongiungermi idealmente all'arte classica, seppur io abbia realizzato il tutto con ampio uso di tecnologie moderne»<sup>12</sup>. Paolo Barbieri è artista virgiliano per nascita e, in questo caso, sulle orme del poeta latino per accompagnare nella lettura della cantica. Ancora più che nel passato, poiché sono state aggiunte le tavole relative a otto canti non contemplati in precedenza. La poetica Fantasy è raccolta nel suo pieno spirito di un mondo "altro". I paesaggi misteriosi sono rappresentati con degli elementi sconosciuti, ad esempio le rocce sembrano popolate di figure umane intrappolate come fossili. Emblematica in tale senso è la tomba di Anastasio per la presenza di rocce intrecciate di elementi scheletrici che ricordano gli scenari angoscianti e opprimenti del pittore polacco Zdzisław Beksiński (Sanok 1929-Varsavia 2005), riconosciuto dallo stesso Barbieri come una delle figure che più lo hanno segnato. Per creare un altrove, Barbieri accende i fondali di cromie innaturali, realizza illuminazioni contrastate come per le *Mura di Dite*, con

<sup>11</sup> Barbieri e Bottoli hanno la qualifica di Maestri Madonnari in quanto vincitori nella categoria assoluta dell'Incontro Nazionale di Grazie di Curtatone (Mn). Qui dal 1973, in occasione della festività dell'Assunta, si ritrovano artisti di tutto il mondo. Le categorie del concorso sono suddivise tra Madonnari Semplici, Qualificati e Maestri. Con la vittoria nella categoria di appartenenza si accede a quella superiore. Barbieri e Bottoli hanno inoltre vinto nella categoria Maestri e sono stati incaricati di realizzare il bozzetto del manifesto del concorso.

<sup>12</sup> *L'Inferno di Dante illustrato da Paolo Barbieri*, Milano 2021, p. 143.

le torri antropomorfe infuocate le cui porte sono delle fauci spalancate. I paesaggi sono caratterizzati dalle rovine, da un senso di preesistenza ed echi di antiche vestigia, un mistero sospeso come quello che avvolge nei fumi la *Porta dell'Inferno* (fig. 1). Anche *Il Castello dei Nobili pagani* (fig. 2) è circondato dalla nebbia, eco di un *imprinting* naturale per l'artista mantovano, da sempre avvezzo a inseguire le sagome della *fumana* dalla quale, a poco a poco, appare il profilo incantato del Castello di San Giorgio che emerge dalle acque dei laghi. Non possono non venire alla mente le evocazioni del *Signore degli Anelli* illustrato da alcuni artisti che sono riferimenti imprescindibili dell'universo Fantasy. Basti pensare al primo che ha compiuto tale impresa, l'inglese Alan Lee (Middlesex 1947), e ai suoi successori come il canadese John Howe (Vancouver 1957) che, tra l'altro, è stato art director della trilogia diretta da Peter Jackson e ha firmato la prefazione al volume *Night Fairies* illustrato da Barbieri. A questi vanno aggiunti i maestri del genere come lo statunitense Frank Frazetta (Brooklyn 1928-Fort Myers 2010), lo svizzero Hans Ruedi Giger (Coira 1940-Zurigo 2014) e l'inglese Brian Froud (Winchester 1947).

Solamente in una fase successiva l'artista si concentra sulle figure in primo piano che sono poste in dialogo con l'ambiente circostante e restituiscono l'immagine di un *Inferno* abitato. Sono trafitti da un'unica spada *Paolo e Francesca* (fig. 3), teneramente abbracciati nel vento. Le tonalità sono cupe e il movimento incessante è reso moltiplicando la visione delle braccia e delle gambe degli amanti. Anche le metamorfosi sono presenti e particolarmente intensa è quella ideata per *Agnello Brunelleschi* (fig. 4) che, come conferma l'autore, risente dell'incubo cinematografico de *La Cosa* di Carpenter (1982 e 2011). Dal cinema al Romanticismo. A conferma di quanto già accennato nella premessa nella pittura dell'Ottocento si trovano dei riferimenti comuni con il Fantasy. Per Paolo Barbieri il confronto stretto arriva con uno degli autori da lui più apprezzati, anche nelle sue vesti di Maestro madonnaro. Ci si riferisce a William-Adolphe Bouguereau, riproposto a gessetti sul sagrato dell'Incontro dei Madonnari di Grazie nella composizione della *Vergine con gli angeli musicanti*, e reinterpretato in questa occasione da Barbieri nella *Bolgia dei falsari* (fig. 5) nella sottile evocazione in controparte di *Dante e Virgilio nella malabolgia dei falsari* del 1850 conservato a Parigi nel Musée d'Orsay<sup>13</sup>. In questo atteggiamento verso l'arte del passato si ritrovano le possibilità di libertà che il Fantasy concede. Come dimenticare l'impresa immane di Gusta-

<sup>13</sup> Su Bouguereau cfr. D. Bartoli, F.C. Ross, *William Bouguereau: His Life and Works*, New York 2010.



1. Paolo Barbieri, *Porta dell'Inferno*. © Sergio Bonelli Editore.



2. Paolo Barbieri, *Il Castello dei Nobili pagani*. © Sergio Bonelli Editore.



3. Paolo Barbieri, *Paolo e Francesca*. © Sergio Bonelli Editore.



4. Paolo Barbieri, *Agnello Brunelleschi*. © Sergio Bonelli Editore.



5. Paolo Barbieri, *Bolgia dei falsari*. © Sergio Bonelli Editore.

ve Doré?<sup>14</sup> Barbieri risolve la questione riconoscendo questo approccio ma, al tempo stesso, facendone un nuovo punto di partenza per realizzare un *Inferno* davvero nuovo e personale. La miscela dei generi passa attraverso un *milieu* culturale che contempla fumetti, *cartoon* giapponesi (*Goldrake*, *Mazinga*, *Jeeg Robot* e *Capitan Harlock*, *in primis*), cinema (*Indiana Jones*, *I Goonies*, *Matrix*, *La Regina degli scacchi* e, *ça va sans dire*, il *Signore degli Anelli*), scrittura, pittura, scultura ma anche le suggestioni della natura, dai colori dei tramonti al brulicante microcosmo degli insetti.

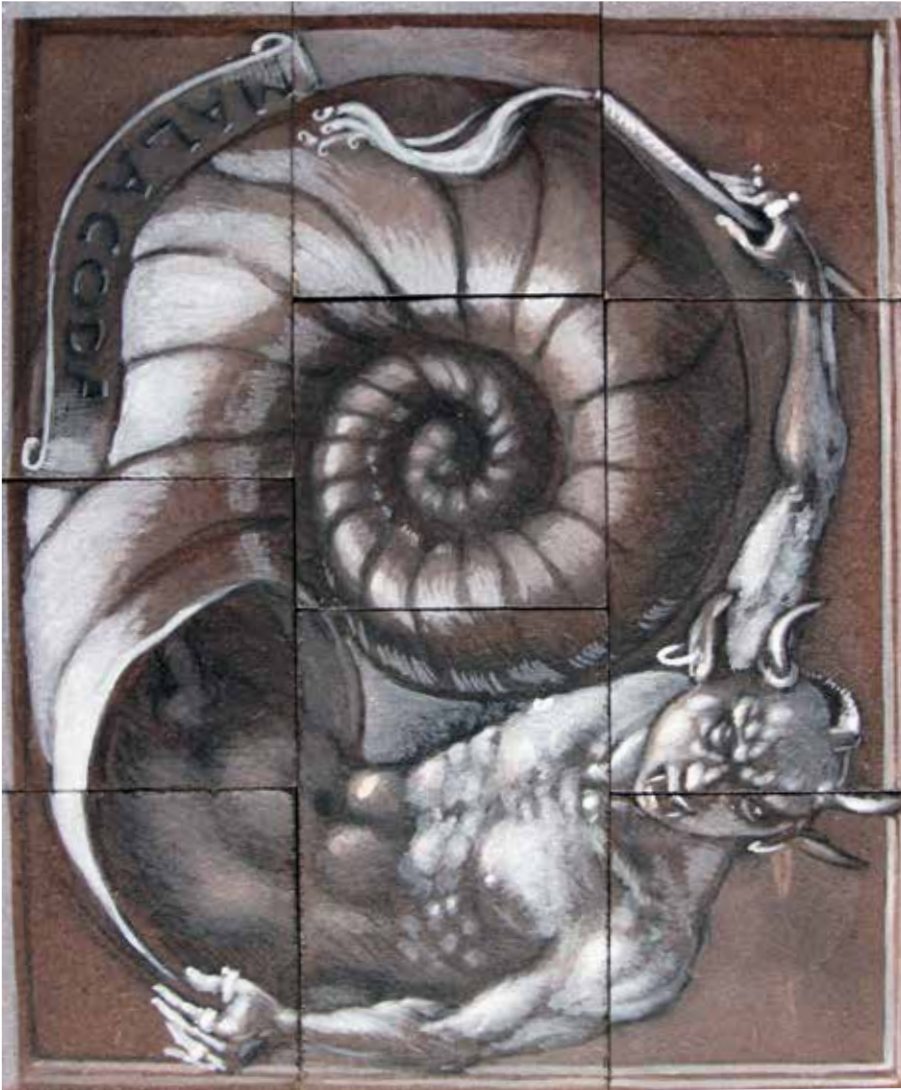
<sup>14</sup> Innumerevoli sono le edizioni della *Commedia* illustrate da Doré. Per una lettura critica cfr. A. La Salvia, *Dante e Doré, l'aura della "Divina Commedia" nell'arte moderna*, in *Dante und die bildenden Künste*, Hrsg. M.A Terzoli, S. Schütze, Berlin-Boston 2016, pp. 281-301.



### Le *Malebranche* di Mariano Bottoli

La formazione di Mariano Bottoli – scolastica e non, come allievo alla Scuola d'Arte Sacra nonché figlio e nipote d'arte – permette all'artista di rileggere le iconografie tradizionali sino a trasformarle in un linguaggio autonomo, riconoscibile e del tutto contemporaneo. Il suo approccio con l'*Inferno* ha dato come esito la realizzazione del ciclo delle *Malebranche*<sup>15</sup>. Si assiste anzitutto al primato del disegno, posto che la tavolozza è essenzialmente monocroma. I dipinti sono tecniche miste su tavola: un primo disegno è stato tracciato a carboncino, in seguito ripassato con conté nero, infine completato a *grisaille* con colori acrilici. Il supporto è composto da tessere di un puzzle. Ogni figura dipinta è costituita da nove quadrati, che misurano ciascuno 6,5 cm per lato. L'artista dichiara di volere suggerire l'idea della scomposizione e della ricomposizione dell'immagine, favorendo così l'aspetto ludico che invita a utilizzare delle tessere intercambiabili per creare figure *ex novo*. Bottoli condivide con Barbieri la fascinazione per la rappresentazione dei *Tarocchi*, che definiscono l'incertezza dell'assegnazione di un destino e, in questo caso specifico, le *Malebranche* sono fortemente connotate, tuttavia, possono anche diventare altro. Il Fantasy, del resto, permette di scardinare le regole precostituite. L'artista dichiara di avere giocato con il suono dei nomi assegnati da Dante, in particolare con quanto queste definizioni esprimono tramite la tradizione orale, e di avere avuto particolare ispirazione dalla *Commedia* raccontata e letta da Vittorio Sermoni. Parola, suono e figura si avviluppano nelle *Malebranche* di Bottoli a partire dalle "branche", ovvero dagli uncini dei loro artigli. Malacoda (fig. 6), il capo della banda che guida la decina, ha la coda che si sviluppa come *malakós*, la conchiglia; Barbariccia (fig. 7) è ricciuto, con forconi; Alichino (fig. 8) indossa già i panni e la maschera dell'Arlecchino della *Commedia dell'Arte*; Calcabrina (fig. 9) è raffigurato mentre danza, è *diàbolos* l'ingannatore e si presenta con un andamento contrario alle sue impronte; Cagnazzo (fig. 10) è un canide antropomorfo; Libicocco (fig. 11) ha il ventre rigonfio, ardente di bile; Draghignazzo (fig. 12) ha l'aspetto del drago ed è connotato dal fuoco (*ignis*); Ciriatto (fig. 13) è interpretato nell'accezione dispregiativa di "ciro", ovvero di cerbiatto, e di questo presenta le corna sul capo; Graffiacane (fig. 14) mostra degli artigli da gatto pronti a graffiare il cane e stringe dei rafi; Farfarello (fig. 15) è stato disegnato con ali da farfalla tra elementi floreali, in una composizione diago-

<sup>15</sup> «Tra' ti avante, Alichino, e Calcabrina», / cominciò elli a dire, «e tu, Cagnazzo; / e Barbariccia guidi la decina. / Libicocco vegn'oltre e Draghignazzo, / Ciriatto sannuto e Graffiacane / e Farfarello e Rubicante pazzo». (*Inf. XXI, 118-123*).



6. Mariano Bottoli, *Malacoda*. Collezione privata.



7. Mariano Bottoli, *Barbariccia*.  
Collezione privata.

8. Mariano Bottoli, *Alichino*.  
Collezione privata.

9. Mariano Bottoli, *Calcabrina*.  
Collezione privata.

10. Mariano Bottoli, *Cagnazzo*.  
Collezione privata.

11. Mariano Bottoli, *Libicocco*.  
Collezione privata.



12. Mariano Bottoli, *Draghinazzo*.  
Collezione privata.  
13. Mariano Bottoli, *Ciriatto*.  
Collezione privata.  
14. Mariano Bottoli, *Graffiacane*.  
Collezione privata.  
15. Mariano Bottoli, *Farfarello*.  
Collezione privata.  
16. Mariano Bottoli, *Rubicante*.  
Collezione privata.

nale che ne esalta il carattere di “folletto” (dal toscano “farfaricchio”); l’irsuto Rubicante (fig. 16) fa eco all’adagio “ogni riccio un capriccio” e asseconda la tradizione della follia che contrassegna coloro che hanno i capelli rossi.

Dal punto di vista formale i dipinti di Bottoli mostrano la disinvolta capacità di realizzare le anatomie e di collocare le figure in pose tipicamente manieriste. Le *Malebranche* diventano protagoniste nel loro insieme e, al tempo stesso, nelle singole personalità dei diavoli che le compongono. In che senso quindi si concilia questo Fanta-Manierismo, o meglio questa *Vision Art-Manierista*? Nell’*Inferno* di Bottoli si trova anzitutto conferma dei *topoi* quali, ad esempio, gli aspetti antropomorfi e la teatralità. Non va inoltre dimenticato che l’artista è noto quale autore di grottesche, allegorie, e di giochi appunto teatrali ottenuti con l’impiego della prospettiva anamorfica<sup>16</sup>. Questo tipo di prospettiva è stato impiegato dall’artista anche nelle sue vesti di Maestro madonnaro nelle sue originali invenzioni per composizioni d’arte sacra con esiti sorprendenti.

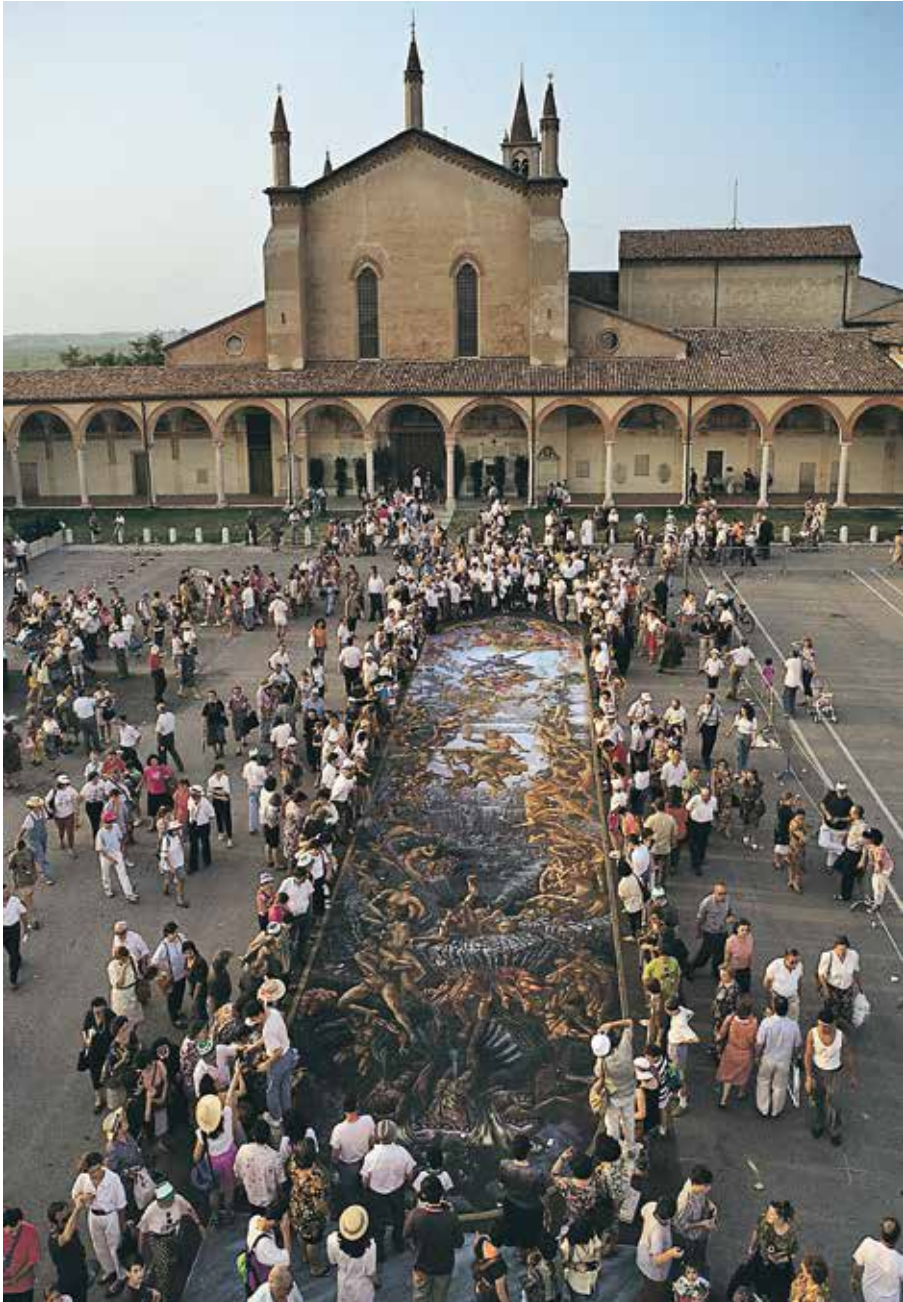
### Provocazioni dantesche: tra Fantasy e Arte madonnara

In conclusione, ci si può interrogare sull’apporto dell’Arte madonnara in materia di Fantasy. Per i nostri due autori va sottolineato l’aspetto formativo dello studio dell’arte classica, rinascimentale, barocca ma anche romantica. A un artista di strada si chiede poi un aspetto non certamente secondario quale l’*appeal* immediato verso il pubblico. Tutto questo si traduce in termini di sapienza in materia di colore, forme, prospettive, ovvero l’artista deve colpire lo spettatore con la propria esecuzione, tanto da farlo interrompere nel suo cammino inducendolo a fare una sosta dinnanzi all’opera che nasce. Se si pensa alla raffigurazione dei temi danteschi va detto che questo effetto di stupore è stato cercato anche da un Maestro madonnaro quale lo statunitense Kurt Wenner<sup>17</sup> tramite l’impiego delle prospettive più audaci. Basti pensare

---

<sup>16</sup> Emblematica in tal senso è stata la mostra *Magia Naturalis*, la personale dell’artista che ho curato per il Museo dei Madonnari Grazie di Curtatone (Mn) nella primavera del 2019. Lo stesso anno Bottoli ha realizzato presso il Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova un’anamorfofo ispirato alla Sala di Troia quale omaggio a Giulio Romano, in concomitanza con la mostra *Con Nuova e Stravagante Maniera. Giulio Romano a Mantova*, allestita dall’ottobre 2019 al gennaio 2020, a cura di L. Angelucci, R. Serra, P. Assmann e P. Bertelli.

<sup>17</sup> Si rimanda alla monografia *Kurt Wenner: Master Artist*, catalogo della mostra (Gazoldo, Museo d’Arte Moderna), a cura di P. Artoni, Mantova 2002 e al sito internet dell’artista [www.kurtwenner.com](http://www.kurtwenner.com).



17. *Il Giudizio Universale*, Grazie di Curtatone (Mn), 1991 (crediti fotografici: Kurt Wenner).

al *Dies Irae* anamorfico e al *Giudizio Universale* (fig. 17), ideato nel 1991 dallo stesso artista statunitense e realizzato a più mani sul sagrato di Grazie di Curtatone (Mn) da artisti coordinati da Wenner, lo stesso Bottoli e Claudio Rasori in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II<sup>18</sup>. Anche in quel caso, come accade per Barbieri e Bottoli, vi è la raffigurazione dell'*Inferno* tramite delle figure ultraterrene dalla gestualità enfatica disegnate con forme michelangiottesche e manieriste.

Il patrimonio culturale dell'arte madonnara ha sicuramente dato linfa all'arte Fantasy di Barbieri e ha reso Bottoli uno dei più grandi innovatori dell'iconografia dell'arte sacra. Da madonnari a illustratori di Dante, con antichi strumenti per nuovi linguaggi, capaci di affascinare anche l'uomo contemporaneo più distratto e di accompagnarlo con rinnovate emozioni in un viaggio in altri mondi, sino «a riveder le stelle».

---

<sup>18</sup> Su questa iniziativa cfr. *Il Papa tra di noi: Mantova, Curtatone, Castiglione delle Stiviere: centenario aloisiano 1991*, Mantova 1991.

ISBN: 979-12-80581-14-3



9 791280 581143